

Allarme xenofobia



Pugni, calci, un colpo di pistola, due camerieri feriti L'irruzione in Sassonia 10 giorni fa ma s'è saputo solo ieri della terza aggressione a nostri connazionali in Germania I funerali per il rogo di Mölln. Si fermano 230mila operai

Raid nazista in una pizzeria italiana

Molti tedeschi si uniscono al dolore della comunità turca

«Li abbiamo aggrediti perché non sono tedeschi» Così un gruppo di ragazzi, arrestati dalla Commissione speciale anti-estremismo, ha spiegato il raid in una pizzeria italiana in Sassonia, avvenuto dieci giorni fa ma reso noto solo ora. Anche la giornata di ieri è stata costellata di episodi di violenza e intolleranza. Ma anche di solidarietà: una grande folla ha salutato le bare delle vittime del rogo di Mölln

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SORDINI

BERLINO Raid di nazisti in una pizzeria italiana. Pugni, calci, un colpo di pistola, due camerieri feriti in modo serio. È accaduto in Sassonia nella cittadina di Bautzen a pochi chilometri da Dresda giovedì 19 novembre, ma lo si è saputo soltanto ieri. È la terza volta nel giro di poche settimane che dei cittadini italiani fanno le spese dell'ondata di violenza xenofoba che sta dilagando per la Germania e che è culminata nell'atroce rogo di Mölln la cui vittima una donna e due ragazze turche sono state ricordate ieri in una triste cerimonia funebre ad Amburgo. La cronaca di questa ennesima giornata dominata dalla paura e dall'angoscia segnala diversi episodi di violenza: i saliti e i discendenti ad asili per profughi e una tensione crescente nella comunità turca ma anche qualche confortante segno di reazione. Il ministro federale degli interni Seifers (Cdu) con un giorno di anticipo sul previsto ha annunciato ieri la messa fuori legge di uno dei più violenti partiti neonazisti il Na-



tionalistische Front mentre il governo regionale della Bassa Sassonia ha proibito una provocatoria riunione dei Republikaner a Hildesheim e nel Brandeburgo altre manifestazioni dell'estrema destra sono state impediti dalla polizia. Sempre ieri oltre che ad Amburgo dove una folla di oltre 10 mila persone si è stretta davanti alla moschea intorno alla bara delle tre vittime di Mölln cortei veglie e fuochi hanno avuto luogo in molte altre città con una grande partecipazione specie di giovani e di studenti. A Dortmund hanno sfilato ventimila scolari. Duecentotrenta mila micidiamerica hanno interrotto il lavoro tra Rostock e il Baden Württemberg e hanno manifestato insieme con i colleghi stranieri su invito della Ig Metall. Per oggi e domani sono in programma altre iniziative. Ma si teme purtroppo che il week end come accade ormai da mesi sia funestato da nuovi episodi di violenza. La polizia è in stato di massimo allarme ieri in diverse città sono scattate decine di perquisizioni nelle case di appartate

menti al Nationalistische Front e ad altre formazioni estremistiche. In parecchi casi come a Berlino Dresda Spremberg (Brandeburgo) sono state trovate armi e materiale di propaganda nazista. Le iniziative delle forze dell'ordine dovrebbero essere d'ora in poi coordinate dal gruppo di lavoro per l'osservazione e la repressione delle attività dell'estrema destra formato dal ministero federale e dai ministri degli Interni dei Länder che come ha annunciato il rappresentante della Saar Friedel Lappe ha cominciato a funzionare proprio ieri. Gruppi speciali per la lotta al neonazismo erano stati istituiti già presso le centri regionali di polizia di vari Länder tra cui il Brandeburgo e la Sassonia. Sono stati proprio gli uomini della «Commissione special-

anti-estremismo» della Sassonia che come è stato annunciato ieri a Dresda hanno arrestato i presunti responsabili del raid nella pizzeria di Bautzen. Si tratta di sette giovani tra i 16 e i 31 anni tutti appartenenti a un gruppo neonazista. Durante le perquisizioni nelle loro abitazioni sono state ritrovate armi di vario tipo registratori già pronti per diffondere slogan razzisti croci uncinato e vario materiale di propaganda. I sette avrebbero confessato di aver partecipato alla «spedizione punitiva» organizzata contro la pizzeria «perché i loro proprietari non sono tedeschi». Durante il raid del quale la polizia ha dato notizia con otto giorni di ritardo due camerieri del locale sono stati feriti a pugni, calci e bastonate. Uno è stato raggiunto anche da un colpo sparato con un arma ad

Il presidente della Camera incontra Kohl e Schlesinger «Spero di aver contribuito alla fiducia verso l'Italia»

Napolitano a Bonn «Non ho avvertito alcuna indulgenza»

Il presidente della Camera Napolitano, in visita in Germania, ha incontrato ieri il cancelliere Kohl e il presidente della Bundesbank Schlesinger. Parlando con i giornalisti dei recenti tragici fatti di xenofobia Napolitano ha detto di non aver avvertito nei suoi interlocutori alcuna indulgenza. E a proposito di alcune polemiche, ha aggiunto «Spero di aver rafforzato la fiducia nell'Italia»

DAL NOSTRO INVIATO

BONN «Spero di aver contribuito a consolidare la fiducia nell'Italia» Giorgio Napolitano davanti ai giornalisti italiani a Bonn ha tracciato ieri un bilancio a metà percorso della sua visita in Germania. Il primo viaggio ufficiale all'estero da quando è stato eletto presidente della Camera. La visita compiuta su invito della sua «collega» Rita Süssmuth presedente della Bundesstag è cominciata giovedì e già la sera del primo giorno ha avuto uno dei suoi momenti centrali: un lungo colloquio con Helmut Schlesinger presidente della Bundesbank che circostanza piuttosto inusuale per le abitudini del Grande Tesoro tedesco. Si era spostato per l'occasione dalla «sua» Rathaus forte a Bonn. Segno di un interesse particolare per l'ospite arrivato da Roma non disgiunto forse dal proposito di fare un po' la pace con l'Italia dopo le vicissitudini monarchiche di mesi scorsi. Napolitano ha avuto diversi altri incontri tra giovedì e ieri ha visto i presidenti dei gruppi parlamentari di Cdu Csu Spd e Fdp e dopo aver assistito alle ultime fasi del dibattito del Bundestag sul bilancio del '92 ha avuto un colloquio a quattro occhi con il cancelliere Kohl. Ma non è dubbio che l'incontro con Schlesinger ha costituito forse l'occasione migliore per una ventata sullo stato dei rapporti non proprio semplicissimi di questi tempi tra Italia e Germania. Il presidente della Camera ha detto di aver trovato in tutti i suoi interlocutori «molta attenzione per il momento particolare che il nostro paese sta vivendo per le sue difficoltà dunque ma anche per gli sforzi che sta facendo per superare le». Tutti ha aggiunto hanno espresso un apprezzamento non formale per la consapevolezza di cui stanno dando prova il Parlamento il governo e il paese in generale. La lotta alla mafia l'approvazione del Trattato di Maastricht e anche forse soprattutto l'impegno per la riduzione del disavanzo pubblico accompagnato per la prima volta da un tentativo di correggere gli squilibri strutturali Kohl ha sottolineato in tutti i colloqui. «L'attenzione italiana nel momento di massima emergenza a italiani e finanziaria e se è d'obbligo la buona possibilità di riuscita dell'azione di consolidamento intrapresa dal governo Amato. Il giudizio di Schlesinger ha fatto intendere a Napolitano è stato più prudente più attento agli aspetti tecnici. Ha preso atto che la situazione della lira non ha provocato di

Ecco i nazi-rock «Nobel a Hitler morte agli ebrei»

Lo Stato comincia a muoversi in Germania per arginare l'inquietante fenomeno della musica nazi-rock. I tribunali di Mannheim e Norimberga hanno avviato procedimenti a carico di gruppi come i Radikahl o i Tonstörung che nelle loro canzoni esortano ad uccidere gli ebrei, fanno l'apologia del regime nazista e chiedono il premio Nobel per Adolf Hitler. Ma le vendite di dischi (per lo più clandestini) incisi da quelli e altri complessi, come gli Störkraft e i Krafschlag sono in continuo aumento soprattutto dopo l'unificazione tedesca. Confessa il giovane che bruciò un centro raccolto pro uguali a Hünxe mi ero ubriacato ad una festa e mi ero esaltato ascoltando canzoni nazi-rock



La morte. Secondo gli organismi per la difesa della Costituzione le bande musicali tedesche di estrema destra sono una cinquantina. I loro nomi sono ma c'è un spettrale i testi sono di umani barbari criminali «Volksorn» («l'urlo di popolo») cantano «Muslimano macchio di merda guardati se i solo un porco che pizza di aglio». Altri gruppi si chiamano «Brutal Hater» (Pescicani brutali) «Sturmtruppen» (Truppe d'assalto) «Schlupf» («Stile pulite») «Radikahl» (nella zona Croce uncinata) propongono il premio Nobel per Hitler e concludono «Basta con il diluvio dei profughi Germania ai tedeschi». L'«omaggio Pernod sono più espliciti «Diane fuoco i centri profughi». L'aspetto più inquietante è che dopo la unificazione questi dischi hanno registrato un aumento di vendite del 60-80%. I dischi sono quasi tutti prodotti clandestinamente da case discografiche fantasma. Tra un'unica la Rock O Rama che con l'unico business neonazista ha guadagnato milioni di marchi facendo i dischi. Onkel sono saliti al quinto posto nella classifica dei dischi più venduti in Germania a novembre. Solo un mese fa il loro lp «Heilig Heide» (Anzoni sacre) era al quarantesimo posto. Consigliati dalla loro casa discografica Belaphon i «Böhm Onkel» sostengono di non essere mai stati nazisti di essere vittime di un malinteso. Ma con il «post-bill» fraintendere un gruppo che dieci anni fa cantava Sporchi turchi putte turche fuori dalla Germania («che oggi si sono legati fra le righe «Noi siamo quello che vuoi. Noi siamo quello in cui tu credi. Noi siamo la tua più grande ragione d'essere»).

re più credibili si sono fatti crescere i capelli perché mimetizzarsi è fondamentale, come ha ammesso un fan del gruppo all'uscita da un loro concerto dove saluti fascisti e «Sieg Heil» si sprecavano. I grandi negozi di dischi li hanno banditi. Le emittenti radiofoniche non li mandano mai in onda. Eppure vendono sempre di più. Fanno guadagnare milioni di marchi e la massa dei simpatizzanti si ingrossa anche fra i tedeschi «normali» impiegati, studenti lavoratori. Il loro successo di mercato in parte dipende anche dall'irresponsabile. I volti complici atteggiamenti di certi media televisivi associati di immagini sensazionali. La rete privata via satellite «Sat 1» ha recentemente invitato ad una trasmissione due dei gruppi più pericolosi gli Störkraft e i Krafschlag. Il progressista Centro multiculturali Kulturbraueri a Berlino che dove ospitare un centinaio di dibattiti organizzati da Sat 1 fu colto di sorpresa. Cercarono con tutti i mezzi di impedire che la trasmissione andasse in onda. «Gli abbiamo perfino tolto la corrente» ha affermato l'organizzatore e del centro Antirika Weiz. Ma quelli avevano i loro generatori autonomi. La Kulturbraueri ha disdetto con effetto immediato tutte le trasmissioni accordate con «Sat 1». È stata una scelta di grandissimo coraggio civile questo centro naviga in gravi difficoltà economiche. Ma quelli hanno questo coraggio? Poi il socialdemocratico assessor berlinese per la gioventù Thomas Krüger è uno di questi. Un mese fa ha chiesto di mettere all'indice i dischi degli Störkraft e ha denunciato la Rock O Rama per istigazione al razzismo.

A sinistra in alto i ministri degli Esteri Kinkel e del Lavoro Blum tra la folla accanto alle bare. Al centro le corone con i nomi delle vittime

«Non tornino più i campi di sterminio»

Dopo aver discusso dell'antisemitismo e immaginando di parlare ad uno scampato dei campi di concentramento i bambini delle classi IV e V della scuola statale Ugo I o scolo di Mira Taglio (Ve) ci hanno scritto questi pensieri. «Hai sofferto tanto nel campo di concentramento mi dispiace hai visto anche morire tante persone sei fortunato che non ti hanno ucciso». Riccardo I. «Come ti hanno trattato? E come hai fatto a sopravvivere? E ti hanno rubato tutto? Mi dispiace che tu abbia sofferto». Mark R. «Come sei vissuto? Come ti hanno trattato? Ti hanno dato bastonate?». Alessandro A. «Mi dispiace per cosa hai vissuto e mi dispiace che tu lo stia pensando sempre». Davide S. «Dove ti hanno portato? Cosa ti hanno fatto? Come sei riuscito a scappare? Dove ti hanno preso? Io non so che cosa dirti». Michele P. «Come è accaduto? Raccontami cosa ti è successo così ti togli un po di peso di quello che ti è rimasto dentro». Sebastiano D. «Come sei sopravvissuto? È morta gente che conoscevi?». Laura M. «I tuoi sogni brutti? Sono morti i tuoi parenti? Hai ancora paura dei nazisti? Che brutto sarebbe stare in un campo di concentramento?». Stefano B. «Sei stato molto fortunato a scappare ma co-

me ha fatto a sopravvivere. Pochi tuoi amici sono morti? Hai aiutato i tuoi amici a sopravvivere?». Giulio M. «I tuoi amici sono morti nel campo di concentramento? Povero te, quanto vorrei che non ti fosse successo niente». Roberto M. «Mi ha paura quello che ti è successo. Mi hanno raccontato la tua successa nel campo di concentramento e molto brutto. L'hai fatto tu male e a me di dispiace tanto vorrei che non ti fosse mai successo. Vorrei che non do e vedere tutta quella brutta gente con quelle bandiere e con il segno della svastica». Lathana C. «Immagino dovresti star male, ma non riesco ad immaginare quanto stavi male di più in quel campo di concentramento». Ildo P. «Sei un sopravvissuto? È morta molta gente che conoscevi? Come sei sopravvissuto? Se vuoi potrei dire alle persone che conosco quello che è successo così forse non succedrebbe più». Sara M. «Se uno di quelli che sono sopravvissuti? Quel giorno che hai visto che hanno ucciso i tuoi

dentro e che penso non vorranno ritornare mai più e se fossi io ti starei male e anche tu sognare ancora di quegli incubi terribili». Chiara S. «Mi dispiace per l'esperienza che hai subito. Quando penso a voi mi viene da piangere. Capisco che quei giorni sono stati brutti per te e mi piacciono che questa tragedia non ricominci e. Sono contenta che sei riuscito a sopravvivere al campo di concentramento». Giorgia G. «Cosa pensavi quando ti maltrattavano? Quando ho sentito queste cose mi sono venuti i brividi mi dispiace tanto per voi. Io mi sento in colpa solo perché sono una persona se pensate che altre persone si sono comportate così». Flavia C. «A me dispiace per quello che hai passato ma io non ti voglio fare del male ma voglio essere amica tua. Io spero che tu stia meglio e che riesca a essere felice anche tu qualche volta perché so che hai passato dei momenti di dolore e di angoscia ma sono anche contenta che sei riuscito a sopravvivere al campo di concentramento». Giulia C. «Sei un «bravo»? Sei un sopravvissuto? Come stai? È vero che quando trovi certi amici non ridi mai di questa situazione? Tu mi fai venire i brividi lo sai? Con quel braccio tutto bruciato e chiato». Alessio A. «Mi dispiace che tu ti sia sofferto tanto? Credo che se potessi ti venderei se ti facessi passare a loro quello che hai passato tu?». Laura C.

Table with columns: Categoria di attività, Titoli emessi dallo Stato, Obblighzioni Ordinarie Italiane, Totale. Includes data for 31/07/1992 and 31/10/1992.

Advertisement for UNIPOL ASSICURAZIONI COLLETTIVE VITA. Includes text: un embargo per umiliare un popolo un film per ripensare l'IRAQ. Regia di Nouri Bouzid - Nejia Ben Mabrouk. LA GUERRA DEL GOLFO ...E DOPO.